



CODICE DI CONDOTTA

**A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA
VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

INDICE

INDICE	2
Informazioni sul documento	4
PREMESSA	5
Introduzione	5
Le attività dell’A.P.D. Circolo Canottieri Roma.....	5
I Destinatari del Codice di condotta	5
La struttura del Codice di condotta	6
SEZIONE PRIMA	7
1. PRINCIPI ETICI GENERALI	7
1.1 Osservanza della disciplina sportiva	7
1.2 Integrità morale	7
1.3 Legalità	7
1.4 Rispetto e tutela della persona	8
1.5 Lealtà.....	8
1.6 Efficacia ed efficienza.....	8
1.7 Divieto di alterazione dei risultati sportivi.....	8
1.8 Divieto di doping e di altre forme di nocimento della salute.....	8
1.9 Non violenza.....	8
1.10 Non discriminazione.....	9
1.11 Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione.....	9
1.12 Conflitto di interessi	9
1.13 Lotta alla corruzione.....	9
1.14 Riservatezza e privacy	9
1.15 Imparzialità.....	10
1.16 Responsabilità verso la collettività.....	10
1.17 Tutela dell’integrità fisica	10
1.18 Tutela della salute alimentare	10
1.19 Tutela dell’ambiente naturale	10
SEZIONE SECONDA	11
2. CODICE DI COMPORTAMENTO	11
2.1 I portatori di interesse dell’A.P.D. Circolo Canottieri Roma	11
2.2 Doveri dell’Associazione	11
2.3 Doveri dell’Assemblea degli associati.....	12
2.4 Doveri del Consiglio Direttivo, dei dirigenti e dei dipendenti.....	12
2.5 Doveri dei componenti dello Staff tecnico	13
2.6 Doveri degli atleti tesserati	14
2.7 Doveri dei genitori e degli accompagnatori degli atleti minori d’età	15
2.8 Doveri dei collaboratori, dei consulenti e dei partners	16
2.9 Rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	16
2.10 Rapporti con i media e comunicazione	16
2.11 Sistema di Controllo Interno.....	17
2.12 Trasparenza della contabilità	17
2.13 Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità	18
2.14 Partecipazione ad associazioni terze, iniziative, eventi o incontri esterni	18
2.15 Uso dei beni e della sede dell’Associazione	18

2.16	Salute e sicurezza nei luoghi di svolgimento dell'attività sportiva	19
SEZIONE TERZA		20
3. NORME E REGOLE DI COMPORTAMENTO AI FINI DELLA TUTELA DEI MINORI E DELLA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE		20
3.1	Norme e regole di comportamento volte alla tutela della personalità individuale e dei minori 20	
3.2	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione delle molestie e della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione	20
3.3	Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati	23
3.4	Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro 23	
3.5	Norme e regole di comportamento nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria ordinaria e con gli Organi di Giustizia Sportiva.....	24
3.6	Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione di comportamenti razzisti o xenofobi.....	24
SEZIONE QUARTA.....		25
4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE		25
4.1	Modalità di diffusione del Codice di condotta	25
4.2	Gestione e applicazione del Codice di condotta	26
4.3	Sistema sanzionatorio	28

Informazioni sul documento

Versione	I
Stato	Approvato
Data	2 dicembre 2024
Approvato da	Consiglio Direttivo

Versione	Approvato da	Data
I	Consiglio Direttivo	_____ 2024

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

TIMBRO DELL'ASSOCIAZIONE:



PREMESSA

Introduzione

Con il presente Codice di condotta (di seguito anche “Codice”), l’A.P.D. Circolo Canottieri Roma (di seguito anche “A.P.D.” o l’“Associazione”) intende diffondere l’insieme dei valori di riferimento cui l’Associazione si attiene e che rispetta per promuovere uno *standard* significativo di sportività nello svolgimento delle iniziative motorie e/o ludiche.

L’A.P.D. Circolo Canottieri Roma svolge le sue attività nella massima eticità, con integrità morale e correttezza, perseguendo le finalità statutarie nel rispetto della pratica, della diffusione e del potenziamento dell’educazione fisica e dell’attività sportiva, così come della valorizzazione dello sport in collaborazione con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative.

Con l’approvazione del presente Codice, l’A.P.D. Circolo Canottieri Roma dichiara di ispirare la propria attività ai principi in esso contenuti e di non intraprendere, o proseguire, alcun rapporto con chiunque dimostri di non dividerne lo spirito o ne violi i principi e le regole di condotta.

Il Codice di condotta, quale rappresentazione dei doveri fondamentali di lealtà, correttezza e integrità perseguiti dall’Associazione costituisce un documento ulteriore rispetto al Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva adottato dall’A.P.D. Circolo Canottieri Roma ai sensi dell’art. 16, comma 2° D. Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39.

Le attività dell’A.P.D. Circolo Canottieri Roma

L’Associazione, in via prevalente, opera nel settore dell’organizzazione e della gestione di attività sportive, promuovendo a livello dilettantistico e amatoriale l’organizzazione e la gestione di attività sportive dilettantistiche, con particolare riferimento alla pratica e alla diffusione del canottaggio, del tennis, del ciclismo, del calcio, dell’atletica leggera e del bridge, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l’assistenza all’attività sportiva dilettantistica, anche mediante l’istituzione di corsi e di scuole per l’avvio, l’apprendimento e il perfezionamento nelle attività sportive.

Con riferimento alle predette discipline sportive, l’A.P.D. Circolo Canottieri Roma è affiliata alla Federazione Italiana Canottaggio (FIC), alla Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP), alla Federazione Ciclistica Italiana (FCI), alla Federazione Italiana Di Atletica Leggera (FIDAL), alla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e alla Federazione Italiana Gioco Bridge (FIGB).

I Destinatari del Codice di condotta

I Destinatari del Codice di condotta sono l’Assemblea degli associati, i componenti del Consiglio Direttivo, i dirigenti, i dipendenti, membri dello Staff tecnico, gli atleti tesserati, i genitori e gli accompagnatori degli atleti minori d’età, i collaboratori, i consulenti, i *partners* e ogni altro soggetto che agisca nell’interesse dell’A.P.D. Circolo Canottieri Roma, oltreché tutti coloro i quali agiscono in nome o per conto e nell’interesse dell’Associazione, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto.

I Destinatari sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, far osservare i principi contenuti nel presente Codice: in nessuna circostanza, la pretesa di agire nell'interesse dell'Associazione giustifica l'adozione di comportamenti contrari a quelli qui enunciati e, in genere, a tutte le disposizioni legislative e/o ai regolamenti applicabili.

Gli interlocutori dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, intesi come coloro che a vario titolo interagiscono con l'Associazione sono portati a conoscenza dell'esistenza del presente Codice di condotta.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, nell'ambito delle relazioni con tutti gli altri interlocutori, predilige controparti che agiscono sulla base di regole ispirate ad una condotta etica analoga a quella espressa nel presente Codice.

La struttura del Codice di condotta

Il presente Codice di condotta è composto da quattro sezioni:

- la prima sezione – **“Principi Etici Generali”** esplicita i valori e i principi cui devono attenersi i destinatari del Codice di condotta;
- la seconda sezione – **“Codice di Comportamento”**, evidenzia i criteri di condotta e le modalità di comportamento cui devono attenersi i destinatari del Codice di condotta per il rispetto dei valori e dei principi dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma;
- la terza sezione – **“Norme e regole di comportamento ai fini della tutela dei minori e della prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione”** riassume le principali norme di comportamento in riferimento alla prevenzione dei comportamenti previsti dalla normativa in materia di *safeguarding* e disciplinati dal Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'Associazione;
- la quarta sezione – **“Disposizioni attuative”** identifica i responsabili del Codice di condotta, spiega come applicare concretamente i contenuti affinché diventino prassi quotidiana condivisa e indica il sistema sanzionatorio previsto in caso di violazioni del Codice di condotta.

SEZIONE PRIMA

1. PRINCIPI ETICI GENERALI

La presente sezione esplicita i principi etici fondamentali dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma che costituiscono l'elemento base della cultura sportiva, nonché lo *standard* di comportamento di tutti i destinatari del Codice di condotta nello svolgimento delle loro attività.

Il presente Codice recepisce integralmente e richiama espressamente i principi contenuti nel Codice di Comportamento Sportivo deliberato dal Consiglio Nazionale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) nella riunione del 30 ottobre 2012, che specifica i doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà, correttezza e probità previsti e sanzionati dagli Statuti e dai regolamenti del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, ivi compresi quelli degli organismi rappresentativi delle società e delle associazioni sportive dilettantistiche e professionistiche, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Associazioni Benemerite.

Tutti i tesserati alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate, agli Enti di Promozione Sportiva e alle Associazioni Benemerite, in qualità di atleti, tecnici, dirigenti, ufficiali di gara, e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo, in eventuali altre qualifiche diverse da quelle predette, comprese quelle di socio cui è riferibile direttamente o indirettamente il controllo delle società e delle associazioni sportive, sono tenuti all'osservanza del Codice di Comportamento Sportivo adottato dal CONI e la loro violazione costituisce grave inadempimento meritevole di adeguate sanzioni.

1.1 Osservanza della disciplina sportiva

Osservare le norme statutarie, regolamentari e sulla giustizia, nonché delle altre misure e decisioni adottate dal CONI e dall'Ente di affiliazione, ivi compreso il Codice di Comportamento Sportivo adottato dal CONI e adire previamente agli strumenti di tutela previsti dai rispettivi ordinamenti.

1.2 Integrità morale

Assumere, nei diversi contesti, un comportamento moralmente integro e coerente con il presente Codice, oltre che con la normativa, ivi compresa quella in materia di *safeguarding*. Ad esempio, non accettare regalie o benefici che eccedano le normali pratiche di cortesia e risolvere quelle situazioni ove gli interlocutori possano trovarsi in potenziale conflitto di interessi.

1.3 Legalità

Perseguire i propri obiettivi e operare nel rigoroso rispetto delle leggi e delle normative vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui l'Associazione promuove la propria attività sportiva.

In nessun caso la convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell'Associazione giustifica l'adozione di condotte contrastanti con le normative di cui sopra.

1.4 Rispetto e tutela della persona

Considerare i propri atleti e collaboratori una risorsa per il proprio successo sportivo e, conseguentemente, tutelare e promuovere il valore delle risorse umane al fine di incrementare e migliorare l'attività sportiva e la competitività attraverso le competenze di ciascun soggetto.

Rispettare i diritti fondamentali della persona, tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

1.5 Lealtà

Assicurare la massima lealtà in ogni rapporto sia interno sia esterno, garantendo fedeltà alla parola data, alle promesse ed ai patti, anche in assenza di prova scritta.

Agire con senso di responsabilità e in completa buona fede in ogni attività o decisione.

Comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza in ogni funzione, prestazione o rapporto comunque riferibile all'attività sportiva, nonché cooperare attivamente alla ordinata e civile convivenza sportiva.

1.6 Efficacia ed efficienza

Migliorare costantemente l'efficacia e l'efficienza delle proprie prestazioni, attraverso piani per il miglioramento della qualità del servizio con soluzioni tecnologiche e organizzative, volte a coniugare la soddisfazione delle esigenze degli utenti e con l'efficienza e l'economicità della gestione.

1.7 Divieto di alterazione dei risultati sportivi

Non compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara ovvero ad assicurare a chiunque un indebito vantaggio nelle competizioni sportive.

1.8 Divieto di *doping* e di altre forme di nocimento della salute

Non tenere comportamenti comunque in violazione o in contrasto con la disciplina antidoping in vigore.

Astenersi da qualsiasi altra condotta atta a recare pregiudizio alla salute dell'atleta e di chiunque svolga attività sportiva.

1.9 Non violenza

Non adottare comportamenti o rilasciare dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitino alla violenza o ne costituiscano apologia.

Astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica e morale dell'avversario nelle gare e nelle competizioni sportive, oltreché adottare iniziative positive per sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei relativi sostenitori.

1.10 Non discriminazione

Astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio e ripudiare, nelle relazioni interne ed esterne, qualsivoglia discriminazione fondata su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, stato coniugale, stato di invalidità, aspetto fisico, condizione economico-sociale e, in genere, qualsiasi caratteristica individuale della persona umana.

1.11 Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione

Non esprimere pubblicamente giudizi o rilievi lesivi della reputazione dell'immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito dell'ordinamento sportivo.

1.12 Conflitto di interessi

Prevenire situazioni, anche solo apparenti, di conflitto con l'interesse sportivo, in cui vengano coinvolti interessi personali o di persone ad essi collegate.

Per conflitto di interessi si intende ogni situazione, occasione o rapporto in cui, anche solo potenzialmente, si vedano coinvolti interessi personali o di altre persone collegate (ad esempio familiari e amici) o di organizzazioni con cui si è a vario titolo coinvolti, che comunque possano fare venire meno il dovere di imparzialità.

Evitare che qualsiasi interesse personale possa in qualche modo prevalere su quello sportivo e/o interferire con le scelte effettuate nello svolgimento della propria attività lavorativa e/o sportiva.

Non effettuare scommesse, direttamente o per interposta persona, aventi ad oggetto i risultati relativi a competizioni alle quali si partecipi o alle quali si abbia diretto interesse.

Chiunque venisse a conoscenza anche solo della possibilità di conflitti di interessi deve informare immediatamente il proprio responsabile o comunque i vertici dell'Associazione.

1.13 Lotta alla corruzione

Riconoscere l'importanza dell'integrità etica, della trasparenza e della correttezza nei rapporti con terze parti (sia pubbliche sia private).

Proibire ogni forma di corruzione a favore di chiunque.

1.14 Riservatezza e privacy

Assicurare la massima riservatezza sulle notizie e le informazioni acquisite e/o elaborate in occasione dell'espletamento del proprio incarico o ruolo inerenti all'attività dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma; garantire, inoltre, che le informazioni ottenute non siano usate per interessi propri al fine di trarne indebito profitto o secondo modalità contrarie alla legge o in modo da arrecare un danno ai diritti delle persone e al patrimonio e agli obiettivi dell'Associazione.

Definire, a tal scopo, precise regole di riservatezza al fine di evitare un'impropria divulgazione.

Particolare attenzione deve essere riservata ai dati e alle informazioni personali oggetto di tutela secondo la normativa nazionale e internazionale vigente in materia.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma tutela la *privacy* e i diritti di *data protection* di tutti i destinatari del presente Codice, secondo le norme vigenti in materia, impegnandosi a non comunicare né diffondere, fatti salvi gli obblighi di legge, i relativi dati personali senza previo consenso dell'interessato. L'acquisizione, il trattamento e la conservazione di dette informazioni avvengono all'interno di specifiche procedure volte a garantire che persone non autorizzate possano venirne a conoscenza e nel pieno rispetto della normativa vigente.

1.15 Imparzialità

Operare con imparzialità e di evitare disparità di trattamento nei confronti dei soggetti con cui hanno rapporti in funzione dell'attività che svolgono nell'ambito sportivo.

Al di fuori di rapporti contrattuali leciti e trasparenti, i tesserati, gli affiliati e gli altri soggetti dell'ordinamento sportivo non chiedono né accettano, per sé o per altri, somme di denaro, regali o altri benefici, qualora essi eccedano il modico valore e siano offerti in connessione con lo svolgimento dell'attività in ambito sportivo.

1.16 Responsabilità verso la collettività

Operare tenendo conto delle esigenze delle comunità nel cui ambito svolge la propria attività e contribuire al loro sviluppo economico, sociale e civile.

1.17 Tutela dell'integrità fisica

Garantire un ambiente sportivo adeguato dal punto di vista della salute e della sicurezza personale, attraverso il rispetto dei livelli di protezione e prevenzione previsti dalla normativa vigente e il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza.

1.18 Tutela della salute alimentare

Riconoscere i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, in particolare l'anoressia, la bulimia nervosa e il disturbo da alimentazione incontrollata un problema di sanità pubblica e oggetto di attenzione sanitaria e sociale, caratterizzato da un esordio precoce nella popolazione e da un'eziologia multifattoriale complessa.

Promuovere un'educazione alimentare che prevenga condizioni psicologiche complesse, caratterizzate da un rapporto disfunzionale con il cibo, dal peso corporeo e dall'immagine del proprio corpo.

Riconoscere e affrontare i disturbi alimentari con attività di sensibilizzazione, educazione e accesso a cure specializzate nei casi di necessità.

1.19 Tutela dell'ambiente naturale

Promuovere il rispetto dell'ambiente, inteso come risorsa comune da salvaguardare, a beneficio della collettività e delle generazioni future, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

SEZIONE SECONDA

2. CODICE DI COMPORTAMENTO

La presente sezione esplicita i criteri di condotta e le modalità di comportamento cui devono attenersi i destinatari del Codice di condotta per essere conformi ai valori e ai principi dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma.

2.1 I portatori di interesse dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma

Il presente Codice di condotta si applica ai seguenti soggetti:

- Assemblea degli associati;
- Consiglio Direttivo;
- Dirigenti;
- Dipendenti;
- Staff tecnico;
- Atleti tesserati;
- Genitori e accompagnatori degli atleti minori d'età;
- Collaboratori e consulenti;
- *Partners*.

Il Codice di condotta si applica comunque a tutti i tesserati e a tutti coloro che agiscono nell'interesse dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma.

2.2 Doveri dell'Associazione

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna a:

- operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente e ad uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in ogni aspetto riferibile alla propria attività;
- diffondere una sana cultura sportiva, promuovendo e garantendo un ambiente che premi sia il *fair play* sia la pratica dello sport.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, inoltre, garantisce che:

- tutti i suoi membri con responsabilità verso bambini e giovani sono qualificati per guidare, formare, educare ed allenare le diverse fasce di età;
- apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, se del caso;

- le verifiche minime, precedenti all'impiego nonché periodiche, a carico dell'Associazione nelle procedure di cui al punto precedente e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente;
- la salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico degli atleti assumono un ruolo primario e quindi l'impegno sportivo e agonistico richiesto, in relazione all'età, è adeguato alle condizioni fisiche e al livello di preparazione e qualificazione raggiunto.

2.3 Doveri dell'Assemblea degli associati

In ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, ai componenti dell'Assemblea degli associati è raccomandato di impegnarsi a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice di condotta;
- rispettare le leggi e applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e relazionali;
- promuovere e indirizzare all'interno dell'Associazione comportamenti etici;
- rifiutare ogni forma di corruzione;
- ripudiare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione, a danno di soggetti adulti e minori.

2.4 Doveri del Consiglio Direttivo, dei dirigenti e dei dipendenti

Ai componenti del Consiglio Direttivo, ai dirigenti e ai dipendenti dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma è raccomandato di impegnarsi a:

- adeguare il proprio operato ai principi del presente Codice di condotta;
- rispettare le leggi ed applicare tutte le norme di buona gestione delle attività sociali e relazionali;
- mantenere costantemente adeguato il livello di capacità e competenze;
- adottare sempre le migliori pratiche disponibili e stimolare al miglioramento continuo tutti i collaboratori;
- rifiutare ogni forma di corruzione;
- ripudiare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione, a danno di soggetti adulti e minori.

Inoltre, il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- vigilare sul rispetto della normativa vigente;
- pronunciarsi sulle violazioni e adottare gli eventuali provvedimenti sanzionatori;

- esprimere pareri in merito a scelte di politica associativa e conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del presente Codice;
- garantire che il presente Codice sia sempre aggiornato con la normativa vigente.

2.5 Doveri dei componenti dello Staff tecnico

Gli allenatori, gli istruttori, i maestri, i tecnici e i collaboratori anche a titolo volontario devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nel contesto sportivo sia in ambito educativo e devono trasmettere ai propri atleti e/o allievi valori come rispetto, sportività, trasparenza, uguaglianza e integrazione oltre il singolo risultato sportivo e che rappresentano il fondamento stesso dello Sport.

Pertanto, consapevoli che il proprio comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, al componente dello Staff tecnico è raccomandato di impegnarsi a:

- comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani e il *fair play*;
- mantenere un comportamento eticamente corretto nei confronti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di atleti, arbitri, genitori e accompagnatori di atleti minori d'età, tifosi, dirigenti, dipendenti, colleghi dell'Associazione e/o di altre realtà organizzative, etc.;
- agire in modo responsabile dal punto di vista formativo, educando i giovani all'autonomia, all'autoresponsabilità, a un comportamento socialmente positivo e leale;
- creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- sostenere e partecipare ad ogni iniziativa dell'Associazione volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo;
- non rilasciare o pubblicare via *web* e/o *social networks* dichiarazioni che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o associazioni del contesto sportivo;
- ripudiare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione, a danno di soggetti adulti e minori.

In particolare, all'allenatore, all'istruttore, al maestro, al tecnico e al collaboratore anche a titolo volontario è raccomandato il rispetto dei seguenti criteri di comportamento:

- non pretendere dall'atleta una prestazione sportiva che ecceda rispetto alle sue capacità agonistico-sportive;
- non prediligere l'atleta che ottiene maggiori risultati sportivi rispetto all'atleta che ha un rendimento agonistico-sportivo inferiore in sede di competizione e/o di allenamento e/o di lezione;

- avere un atteggiamento accogliente nei confronti di tutti i partecipanti alla competizione, anche se di altre squadre o enti o associazioni;
- promuovere un comportamento umile anche nei confronti dell'atleta che ottiene ottimi risultati sportivi.

2.6 Doveri degli atleti tesserati

Gli atleti tesserati devono perseguire il risultato sportivo e il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente Codice di condotta.

Pertanto, consapevoli che il proprio comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello sport, all'atleta tesserato agli Enti di affiliazione è raccomandato di impegnarsi a:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, giocando al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- rifiutare ogni forma di *doping*;
- rispettare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i compagni di squadra, lo Staff tecnico e l'Associazione;
- rispettare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede e obiettivamente;
- tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato;
- non rilasciare o pubblicare via *web* e/o *social networks* dichiarazioni che possano in qualsiasi modo ledere l'immagine dell'Associazione o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o associazioni del contesto sportivo;
- ripudiare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione, a danno di soggetti adulti e minori.

In particolare, all'atleta tesserato agli Enti di affiliazione è raccomandato il rispetto dei seguenti criteri di comportamento:

- frequentare gli allenamenti con costanza, rispettando gli orari e l'integrità delle strutture per la pratica sportiva;
- praticare lo sport con passione e buona volontà, non dimenticando mai che lo sport è innanzitutto un gioco;
- rispettare le norme degli Enti di affiliazione e accettare le decisioni dell'allenatore e dei giudici di gara, anche quando queste non siano condivise dall'atleta;
- saper vincere senza presunzione e saper perdere senza sensazioni di sconfitta o vittimismo;
- adottare un comportamento adeguato all'etica sportiva sia in caso di vittoria sia di sconfitta;

- aver cura della divisa sociale, del materiale avuto in dotazione, nonché delle attrezzature sportive di cui si fa uso;
- rispettare il proprio avversario non solo in sede di competizione;
- dare il massimo delle proprie possibilità nell'intento di favorire il proprio successo e quello della squadra e dell'Associazione di appartenenza;
- ricordarsi che non si gareggia solo per sé stessi, ma che in gara si rappresentano anche i propri compagni di squadra e il proprio Staff tecnico e l'intera Associazione di appartenenza;
- comportarsi in modo leale, imparziale ed etico prima, durante e dopo la competizione;
- adottare un linguaggio rispettoso nei confronti del pubblico, dei compagni, dei dipendenti, dei dirigenti e dei giudici di gara.

2.7 Doveri dei genitori e degli accompagnatori degli atleti minori d'età

I genitori e tutti gli accompagnatori degli atleti minori d'età, durante gli allenamenti e soprattutto durante le competizioni sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario e alla condivisione dello spirito del gioco.

Pertanto, è raccomandato ai genitori e a tutti gli accompagnatori degli atleti minori d'età di impegnarsi a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi, favorendone invece la passione e il piacere di praticare lo sport;
- accettare e rispettare le decisioni dello Staff tecnico evitando qualunque forma d'interferenza nelle scelte operate;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti e i componenti dello Staff tecnico;
- incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra sia delle squadre avversarie, mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede e obiettivamente;
- ripudiare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione, a danno di soggetti adulti e minori.

In particolare, ad ogni genitore e/o accompagnatore è raccomandato il rispetto dei seguenti criteri di comportamento:

- aiutare l'atleta a comprendere le giuste motivazioni per praticare l'attività sportiva;
- essere un modello di comportamento corretto anche nel contesto sportivo;

- non trasmettere all'atleta il peso di ambizioni sportive personali;
- non rivolgere critiche allo Staff tecnico o all'Associazione in presenza di atleti;
- riconoscere il valore della *performance* dell'atleta indipendentemente dal proprio senso di amicizia o grado di parentela;
- non sovrapporsi alle scelte tecniche dello Staff tecnico;
- accettare le decisioni dell'allenatore e di altro componente dello Staff tecnico e dei giudici di gara, anche quando queste non siano condivise.

2.8 Doveri dei collaboratori, dei consulenti e dei *partners*

Nell'ambito della propria attività lavorativa e professionale, i collaboratori e i consulenti (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, psicologi, *mental coach* e preparatori atletici), oltreché i *partners* dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma sono obbligati a rispettare le leggi vigenti, la normativa sportiva applicabile, ivi compresa quella in materia di *safeguarding*. In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Associazione può giustificare la relativa inosservanza.

L'Associazione si attende dai propri collaboratori, consulenti e *partners*, nello svolgimento delle relative mansioni, comportamenti eticamente ineccepibili, atti a rinsaldare la fiducia reciproca ed a consolidare l'immagine dell'Associazione.

L'interesse primario resta la promozione di valori positivi dello sport: il buon esempio ai giovani è la più immediata forma di educazione al rispetto reciproco. L'Associazione fa obbligo di vigilare costantemente in particolare sui minori affidati evitando che gli stessi restino senza sorveglianza e possano riconoscere nei collaboratori un punto di riferimento.

2.9 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Tutti i rapporti fra l'Associazione e la Pubblica Amministrazione devono svolgersi nel massimo della correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli e della normativa vigente e del presente Codice di condotta.

Tali rapporti sono riservati ai responsabili dell'Associazione a ciò delegati.

2.10 Rapporti con i *media* e comunicazione

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si adopera affinché ogni informazione e comunicazione relativa all'Associazione e ai soggetti ad essa relativi sia accurata, completa, veritiera e trasparente.

I rapporti con i *media* sono riservati ai responsabili dell'Associazione a ciò delegati.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori non possono fornire informazioni ai *mass media* senza la preventiva e specifica autorizzazione del Consiglio Direttivo.

2.11 Sistema di Controllo Interno

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma considera aspetto fondamentale della propria cultura organizzativa un adeguato e sano ambiente di controllo, la cui finalità ultima trova realizzazione nel miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle relazioni associative, nella sensibilizzazione e nell'ulteriore responsabilizzazione al lavoro di ogni collaboratore.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna a mantenere in essere un adeguato Sistema di Controllo Interno (SCI), sotto la responsabilità del Consiglio Direttivo e gestito dai singoli componenti in collaborazione con le diverse aree della realtà organizzativa, per tutte le attività di cui hanno responsabilità gestionale e specifica competenza.

Tale Sistema di Controllo sarà volto a garantire:

- il raggiungimento degli obiettivi associativi;
- la salvaguardia dei beni dell'Associazione;
- l'adozione di comportamenti e processi che garantiscano il rispetto della normativa vigente, ivi compresa quella in materia di *safeguarding*, e che siano conformi alle direttive interne;
- l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività organizzative e sportive;
- l'affidabilità e accuratezza delle informazioni, anche contabili e finanziarie, che circolano nella struttura organizzativa o che sono divulgate a terzi;
- la riservatezza delle informazioni associative.

2.12 Trasparenza della contabilità

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma assicura completa trasparenza, veridicità, accuratezza e completezza delle informazioni contabili. A tale scopo si è dotata di un sistema amministrativo-contabile che, in modo affidabile, rappresenta correttamente e tempestivamente i fatti di gestione e fornisce gli strumenti per prevenire, individuare e gestire i rischi di natura finanziaria e operativa.

La documentazione finanziaria è redatta in conformità ai criteri indicati dalla legge e ai principi contabili applicabili e generalmente accettati.

Le registrazioni contabili devono riflettere esattamente quanto risulta dalla documentazione di supporto, vale a dire devono essere basate su informazioni precise, puntuali e documentabili.

Ciascun dirigente, dipendente e/o consulente è tenuto a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità. Per ogni operazione deve essere conservato agli atti un adeguato supporto documentale.

2.13 Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità

Non è consentito corrispondere né offrire direttamente o indirettamente denaro o benefici materiali di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali o privati, allo scopo di trarne indebiti vantaggi (ad es. influenzare o compensare un atto del loro ufficio).

Sono consentiti atti di cortesia commerciale, come omaggi o forme di ospitalità, purché siano di modico valore (di ammontare non superiore a 150,00 euro) e comunque tali da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

In ogni caso questo tipo di spesa deve essere sempre autorizzata dal Consiglio Direttivo e documentata in modo adeguato.

Ai dirigenti, ai dipendenti e ai collaboratori dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma è fatto divieto di accettare omaggi o trattamenti di favore non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia.

Il dirigente, dipendente o collaboratore dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma che riceva un omaggio inopportuno o comunque non limitato ad onorare un semplice rapporto di cordialità, dovrà darne immediata comunicazione al Consiglio Direttivo.

Ai collaboratori dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma viene chiesto di attenersi ai principi contenuti nel Codice.

Eventuali sponsorizzazioni, donazioni e liberalità sono di competenza del vertice dell'Associazione. L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, in relazione a suddette operazioni, privilegia iniziative coerenti con i propri obiettivi strategici, che offrano una garanzia di qualità, che si distinguano per il messaggio etico trasmesso e che contribuiscano allo sviluppo sociale.

2.14 Partecipazione ad associazioni terze, iniziative, eventi o incontri esterni

La partecipazione ad associazioni, iniziative, eventi o incontri esterni è favorita dall'A.P.D. Circolo Canottieri Roma a condizioni di compatibilità con la prestazione dell'attività lavorativa o professionale e, nello specifico, in relazione alla partecipazione ad associazioni, convegni, congressi, seminari, corsi; alla redazione di articoli, saggi e pubblicazioni in genere; alla partecipazione a pubblici eventi in genere.

A tal proposito, l'organo di gestione e i collaboratori dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma chiamati a illustrare o fornire all'esterno dati o notizie riguardanti obiettivi, attività, risultati e punti di vista dell'Associazione sono tenuti ad ottenere l'autorizzazione del Consiglio Direttivo circa le linee di azione che si intendono seguire e i testi e le relazioni predisposte.

2.15 Uso dei beni e della sede dell'Associazione

Ogni Destinatario del presente Codice di condotta è tenuto a operare con la diligenza necessaria per tutelare i beni dell'Associazione, attraverso comportamenti responsabili e in linea con le procedure operative predisposte per regolamentare l'utilizzo degli stessi, nonché con le normative vigenti in materia, evitando utilizzi impropri che possano risultare dannosi anche per i terzi, o comunque in contrasto con l'interesse sportivo. Parimenti, è cura dei dirigenti, dei dipendenti e dei collaboratori non solo proteggere tali beni, ma anche impedirne l'uso fraudolento o improprio, a vantaggio loro, di terzi o anche dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma.

Gli spogliatoi dell'Associazione e le strutture ospitanti l'attività sportiva devono essere sempre lasciate in ordine. Qualora gli atleti provochino danni saranno sottoposti a sanzioni disciplinari. Non devono essere usati strumenti o attrezzature varie negli spazi adiacenti o all'interno degli spogliatoi.

Gli atleti devono controllare che docce, lavabi, ecc. siano sempre in ordine al termine del loro uso, oltreché avvisare i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di eventuali problematiche degli stessi.

L'accesso agli spogliatoi e all'area di allenamento e/o competizione è consentito esclusivamente agli atleti, allo Staff tecnico e ai dirigenti dell'Associazione. L'accesso ai suddetti spazi non è concesso per nessun motivo ai genitori e/o agli accompagnatori degli atleti minori d'età se non autorizzati dal Consiglio Direttivo o dallo Staff tecnico.

2.16 Salute e sicurezza nei luoghi di svolgimento dell'attività sportiva

L'Associazione si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei pericoli e relativi rischi.

Inoltre, l'Associazione promuove comportamenti responsabili da parte di tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori ed opera per preservare la salute e la sicurezza degli atleti e di chiunque in essa si trovi. Le attività dell'Associazione si svolgono nel rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna altresì, nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, a garantire la sicurezza di tutti coloro che usufruiscono dei servizi messi a disposizione.

SEZIONE TERZA

3. NORME E REGOLE DI COMPORTAMENTO AI FINI DELLA TUTELA DEI MINORI E DELLA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

3.1 Norme e regole di comportamento volte alla tutela della personalità individuale e dei minori

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma ha come valore imprescindibile la tutela della persona, della libertà e della personalità individuale. L'Associazione, pertanto, ripudia ogni possibile abuso, molestia e violenza ai danni della persona e qualunque attività che possa comportare una lesione dell'incolumità individuale. L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma condanna ogni comportamento che abbia connotazioni coercitive, offensive, minacciose o volte all'intimidazione delle persone, ivi comprese tutte le pratiche legate al fenomeno del *mobbing*.

Sono vietate le molestie e le discriminazioni, indifferentemente che siano basate sul sesso, orientamento sessuale, identità sessuale, espressione individuale, razza, età, credo religioso, condizione di invalidità, gruppo etnico di appartenenza o altra classe protetta, da chiunque poste in essere ed in danno di qualunque soggetto all'interno dell'Associazione.

Qualsiasi tipologia di molestia subita deve essere comunicata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. Tutte le segnalazioni di molestie saranno immediatamente oggetto di indagine e resteranno riservate.

Nessuno sarà oggetto di discriminazioni o ritorsioni per avere denunciato una molestia, o per aver partecipato alle inchieste relative a tale tipo di denuncia o di informazione.

È inoltre vietato, sulla base delle informazioni pubbliche e/o disponibili nel rispetto delle normative vigenti, instaurare e mantenere rapporti con soggetti che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a non rispettare la dignità umana e la personalità individuale e/o a violare i diritti fondamentali della persona.

È fatto altresì divieto di acquisire, utilizzare, diffondere e/o cedere materiale pedo-pornografico anche attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici ed immagini virtuali.

3.2 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione delle molestie e della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

Per prevenire molestie, violenza di genere e ogni condizione di discriminazione, a tutti i Destinatari del presente Codice di condotta è raccomandato di impegnarsi a rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione, politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione.

Ad ogni dirigente, dipendente, componente dello Staff tecnico, collaboratore anche volontario, consulente e *partner* è richiesto:

- un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;
- di attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il *fair play*, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dall'Associazione;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori e accompagnatori di atleti minori d'età, direttori di gara, membri dello Staff tecnico o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività;
- non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illeciti o abusivi ovvero che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o psicologica;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sportivi, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- rispettare il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'A.P.D. Circolo Canottieri Roma;
- considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti al di sopra ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante la competizione oppure la sessione di allenamento;
- non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con gli atleti e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;

- lavorare insieme agli altri dirigenti, dipendenti, componenti dello Staff tecnico e collaboratori anche volontari, consulenti, *partners*, per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni atleta;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- intessere relazioni proficue con i genitori e/o gli accompagnatori degli atleti minori d'età al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le gare e le attività in trasferta siano sicure;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- organizzare il lavoro, le competizioni, gli allenamenti, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la *privacy* dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la *privacy* dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possano fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, anziché al chiuso o in privato, e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro atleta, adulto);
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati dal proprio genitore o da un accompagnatore autorizzato, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;
- non utilizzare i social *networks* in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social *networks* e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
- non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. *social networks* personali o dell'Associazione, siti *web*, strumenti di comunicazione *online* personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
- segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva;
- consultare il responsabile delegato dall'Associazione in caso di dubbi sulla partecipazione di atleti, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, in caso di necessità per favorire l'inclusione sportiva degli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale.

3.3 Norme e regole di comportamento nei rapporti con soggetti privati

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma intrattiene rapporti solo con soggetti privati che abbiano una consolidata reputazione di onestà e correttezza nello svolgimento delle proprie attività.

L'Associazione promuove il rafforzamento di una "cultura del rispetto" basata sull'integrità e la promozione di pratiche trasparenti nei rapporti con soggetti privati.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma vieta e non tollera l'adozione di comportamenti illeciti, quali l'offerta o la ricezione di denaro o altra utilità, finalizzati ad ottenere/mantenere affari o ad assicurare un illecito vantaggio all'Associazione.

I destinatari del Codice di condotta evitano il coinvolgimento personale e/o evitano di coinvolgere l'Associazione in qualsiasi tipo di comportamento corruttivo.

3.4 Norme e regole di comportamento volte alla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e la conoscenza e il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza sul lavoro, promuovendo ed esigendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, e operando per preservare e migliorare, soprattutto con azioni preventive, le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori e di atleti e propri genitori e/o accompagnatori.

Le attività dell'Associazione devono svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, con particolare riferimento a quanto previsto nel D. Lgs. n. 81/2008 e nelle specifiche norme di prevenzione applicabili.

La gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, anche, ma non solo, ai fini della ragionevole prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

I principi e criteri fondamentali che guidano le decisioni dell'Associazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono i seguenti:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica e prevedere un aggiornamento continuo;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è in misura inferiore;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;

- dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori, anche mediante corsi di formazione specifici.

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna anche a garantire la tutela delle condizioni di lavoro nella protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore e nel rispetto della sua personalità morale, evitando che questa subisca illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

Sarà considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudicare tali valori, essere o trovarsi sotto l'effetto di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro.

Gli stati di dipendenza cronica, quando incidano sull'ambiente di lavoro, saranno equiparati ai casi precedenti; L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma si impegna a favorire le azioni sociali previste in tale ambito dai contratti di lavoro.

3.5 Norme e regole di comportamento nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria ordinaria e con gli Organi di Giustizia Sportiva

I rapporti con l'Autorità Giudiziaria ordinaria e con gli Organi di Giustizia Sportiva, di ogni ordine e grado, dovranno essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione.

A tal proposito, i destinatari del presente Codice di condotta, soprattutto qualora vengano coinvolti in procedimenti giudiziari o disciplinari, dovranno astenersi dall'adottare comportamenti reticenti, omissivi o che possano risultare, anche indirettamente e/o involontariamente, di intralcio all'operato degli Organi di Giustizia.

Analogamente, i Destinatari del presente Codice di condotta dovranno astenersi da qualsivoglia pressione o minaccia, anche mediante l'utilizzo di violenza fisica, nonché da qualsivoglia profferta di denaro o altra utilità, al fine di indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni false avanti un'Autorità Giudiziaria ordinaria o un organo di Giustizia Sportiva.

3.6 Norme e regole di comportamento volte alla prevenzione di comportamenti razzisti o xenofobi

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma ha come valore imprescindibile il rispetto della normativa sulla lotta contro qualsiasi forma ed espressione di razzismo e xenofobia. L'Associazione, pertanto, ripudia qualunque attività che possa comportare la propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, l'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, l'istigazione a commettere o la commissione di violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, anche quando tali comportamenti si manifestino con la negazione, la minimizzazione in modo grave o l'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

SEZIONE QUARTA

4. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

4.1 Modalità di diffusione del Codice di condotta

Il Codice di condotta è portato a conoscenza di tutti i Destinatari mediante apposite attività di comunicazione.

In particolare, l'A.P.D. Circolo Canottieri Roma cura la diffusione del presente Codice e degli eventuali aggiornamenti con apposita comunicazione all'Organismo di Tutela della Federazione Italiana Canottaggio (FIC) e al Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* di ogni diverso Ente di Affiliazione, oltreché la relativa pubblicazione nell'apposita sezione "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" del proprio sito *web* e su carta, mediante la messa a disposizione di copie cartacee del Codice di condotta all'interno dell'Associazione.

In particolare, l'A.P.D. Circolo Canottieri Roma osserva le seguenti prescrizioni:

- l'obbligo di immediata affissione del presente Codice presso le sedi di svolgimento dell'attività sportiva da parte dell'Associazione e alla relativa pubblicazione nell'apposita sezione "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" del proprio sito *web*, nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione;
- l'obbligo di immediata pubblicazione della notizia dell'adozione del presente Codice nell'apposita sezione "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni" del proprio sito *web*, obbligandosi altresì a pubblicare i relativi aggiornamenti presso le sedi di svolgimento dell'attività sportiva da parte dell'Associazione e nella stessa sezione del sito *web*;
- l'obbligo di immediata comunicazione dell'adozione del presente Codice e dei relativi aggiornamenti al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione, nonché all'Organismo di Tutela della Federazione Italiana Canottaggio (FIC) e ad ogni Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* (c.d. *Safeguarding Officer*) di ogni diverso Ente di Affiliazione;
- l'obbligo, al momento del tesseramento, di informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti minori d'età, del presente Codice nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione;
- l'obbligo di immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione, all'Organismo di Tutela della Federazione Italiana Canottaggio (FIC) e ad ogni Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* (c.d. *Safeguarding Officer*) di ogni diverso Ente di Affiliazione;
- le adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- le adeguate misure per la diffusione o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;

- le adeguate misure per la diffusione o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti minori d'età, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- le adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i tesserati di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalla Federazione Italiana Canottaggio (FIC), dalla Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP), dalla Federazione Ciclistica Italiana (FCI), dalla Federazione Italiana Di Atletica Leggera (FIDAL), dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e dalla Federazione Italiana Gioco Bridge (FIGB), nonché dall'Associazione.

L'Associazione, infine, si impegna a promuovere, al proprio interno, programmi di formazione per diffondere a tutti i livelli i contenuti del presente Codice.

4.2 Gestione e applicazione del Codice di condotta

L'A.P.D. Circolo Canottieri Roma ha identificato nel Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni il soggetto garante del rispetto e della corretta attuazione di quanto enunciato nel Codice di condotta. Pertanto, il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni:

- verifica l'applicazione del Codice di condotta promuovendo ogni opportuna iniziativa per l'aggiornamento dello stesso;
- si confronta con il Direttore sportivo e il Consiglio Direttivo per stimolare adeguati percorsi di formazione;
- chiarisce dubbi interpretativi e situazioni di dilemma etico;
- quale Gestore delle segnalazioni appositamente individuato dall'Associazione, raccoglie le segnalazioni di presunta violazione;
- provvede a svolgere le opportune indagini, riportando alle funzioni competenti l'esito e accertandosi che le sanzioni vengano applicate;
- rispetta la normativa vigente a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e del divieto da eventuali ritorsioni e discriminazioni del segnalante.

Le segnalazioni interne delle violazioni, anche solo presunte, del Codice di condotta possono essere inviate all'interno dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni quale Gestore delle segnalazioni e il relativo trattamento avviene in conformità al D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e violazioni delle disposizioni normative nazionali, oltreché nel rispetto del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'Associazione.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, quale Gestore delle segnalazioni formalmente individuato dall'Associazione, è il solo destinatario delle segnalazioni, con le connesse garanzie del segnalante, secondo le modalità disciplinate dalla normativa vigente e dal suindicato Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

Segnatamente, la segnalazione indirizzata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma quale Gestore delle segnalazioni può essere presentata attraverso i seguenti **canali di segnalazione interna**:

- 1. Trasmissione cartacea della segnalazione** inserita in due buste chiuse, includendo, nella prima, i dati identificativi del segnalante, unitamente alla copia di un documento di identità; nella seconda, l'oggetto della segnalazione; entrambe le buste dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura *“riservata/personale per il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma”* e indirizzata, a mezzo del **servizio postale**, all'Avv. Emanuele Nagni, via Cesare Beccaria, n. 11 - 00196, Roma
- 2. Indirizzo di posta elettronica:** strumento informatico adottato dall'A.P.D. Circolo Canottieri Roma per l'invio e l'acquisizione delle segnalazioni. L'indirizzo **avv.emanuelenagni@gmail.com** è abilitato alla ricezione di *mail* ed è pubblicato nell'apposita sezione “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” del sito *web* dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma. Tale indirizzo consente all'Associazione di garantire la massima tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione stessa e della relativa documentazione allegata, in quanto l'accesso è garantito solo ed esclusivamente al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

In questi casi, la segnalazione può essere effettuata anche utilizzando il “Modulo per la segnalazione” predisposto dall'Associazione e disponibile presso le sedi di svolgimento dell'attività sportiva o nell'apposita sezione “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni” del sito *web* dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma. La segnalazione ricevuta con le suindicate modalità è protocollata e registrata in apposito registro riservato (delle segnalazioni) da parte del Gestore.

- 3.** Le segnalazioni possono essere effettuate anche in **forma orale** tramite l'utilizzo del **numero telefonico +39 333.6179346**, a mezzo del quale il Gestore delle segnalazioni, su richiesta del segnalante e a garanzia dell'anonimato eventualmente richiesto da quest'ultimo, fisserà un **incontro diretto** entro un termine di quindici giorni.

In caso di segnalazione eventualmente ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (ad esempio, un componente dello Staff tecnico, un dirigente, etc.) è necessario che il ricevente indichi al mittente che la segnalazione deve essere inviata al suddetto Responsabile dell'A.P.D. Circolo Canottieri Roma, provvedendo al contempo ad inoltrare entro sette giorni dal ricevimento tempestivamente la segnalazione al medesimo Responsabile.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni procede all'esame di ogni segnalazione e ai relativi approfondimenti, con la discrezione necessaria a prevenire eventuali ritorsioni, discriminazioni o altre forme di penalizzazione nei confronti dei soggetti segnalanti e in osservanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 24/2023 e al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'Associazione.

Tutte le prescrizioni relative alla gestione delle segnalazioni contenute nel suindicato Modello si intendono richiamate nel presente Codice di condotta e, in particolare, deve rinviarsi alle Sezioni di cui ai punti A) “*Tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione*”, B) “*Tutela da misure discriminatorie o ritorsive*”, C) “*Estensione della tutela*”, D) “*Tutela della segnalazione per giusta causa per rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto*” ed E) “*Condizioni per la tutela e conseguenti responsabilità del segnalante*”.

4.3 Sistema sanzionatorio

Il Codice di condotta è parte integrante, sostanziale e imprescindibile delle obbligazioni contrattuali dei Destinatari. Di conseguenza l'A.P.D. Circolo Canottieri Roma esige da tutti i Destinatari una rigorosa osservanza delle disposizioni in esso contenute.

Essendo reso noto a tutti i Destinatari attraverso i diversi canali di comunicazione, ogni accertata violazione dello stesso da parte di un destinatario costituisce ragione sufficiente per interrompere sia ogni rapporto di lavoro subordinato e assimilato sia qualsiasi altra forma di contratto, comportando nel caso anche il risarcimento dei danni eventualmente derivanti da tale violazione nei confronti dell'Associazione.

Eventuali provvedimenti sanzionatori nei confronti dei trasgressori sono valutati e commisurati, sulla base della tipologia e della gravità della violazione commessa, da parte del Consiglio Direttivo che ne gestisce i rapporti nelle diverse forme. Tali sanzioni rappresentano l'applicazione del sistema disciplinare già previsto dalla normativa e dai contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) applicabili e possono consistere nell'ammonizione verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di Giustizia sportiva dell'Ente di affiliazione.

Il Consiglio Direttivo è tenuto ad informare preventivamente il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni qualora la violazione del Codice di condotta abbia rilevanza ai fini della normativa in materia di *safeguarding*.

Qualsiasi soggetto coinvolto in casi di intimidazione o ritorsione verso coloro che effettuano in buona fede segnalazioni sarà perseguito con azioni disciplinari, compresa l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro.